

## IL CASO ALITALIA

Oggi vertice decisivo tra i sindacati e la compagnia francese mentre si diffondono indiscrezioni sulle limature del piano

La vittoria di Milano per l'Expo riapre anche la partita di Malpensa il cui destino potrebbe velocemente cambiare

# Forse Air France chiede meno sacrifici

Voci di apertura: più occupati, spiraglio per Ati tech. Berlusconi ci ripensa e fa marcia indietro

di Bianca Di Giovanni / Roma

**SPIRAGLI** Altre 24 ore per cercare un'intesa su Alitalia. L'incontro tra i vertici Air France-Klm e le sigle sindacali è stato rinviato a oggi, in attesa che si scioglano alcuni nodi.

Di fatto sono proseguiti i contatti informali che sempre si tengono nel corso

delle trattative. L'atmosfera che si respira nelle stanze sindacali è di cauta speranza: Jean-Cyril Spinetta ha accettato di valutare alcune proposte. Secondo alcune fonti avrebbe anche fatto passi avanti, anche se Cgil e Cisl fanno sapere che ufficialmente non c'è ancora nessun impegno. Insomma, una giornata densa di lavoro dietro le quinte, lontano dai riflettori. Oggi potrebbe essere il giorno decisivo per un'intesa di massima (che aprirebbe anche le porte al prestito ponte), anche se il condizionale è d'obbligo. I nodi da sciogliere restano quelli del perimetro aziendale (molte realtà nel piano francese restano fuori), la flotta e dunque anche l'attività cargo. Nel frattempo la politica infiamma ancora i toni. Silvio Berlusconi non esclude che potrebbe dare il suo ok, ma a patto che l'integrazione sia paritaria. Niente più cordata allora? Macché: la cordata c'è, insiste. Bruno Ermolli ci sta lavorando: quelle smentite - continua il candidato premier - le avrebbe richieste lui. Insomma, è un profluvio di dichiarazioni-smentite-contro-smentite. «Quella del fallimento è una bufala», attacca ancora Berlusconi, ripetendo che Romano prodi vuole solo svendere. Evidente che le leggi sul bilancio non sono proprio il massimo per il cavaliere.

Le indiscrezioni poi rettificata da Cgil e Cisl sulle aperture di Spinetta parlavano di quattro aerei in più, di verifica della redditività del cargo nel 2009 e del mantenimento della Atitech di Napoli (oggi fuori dall'azienda). In particolare, sul tavolo ci sarebbe l'ipotesi (sempre da verificare) di anticipare al 2009, di un anno, l'ingresso nella flotta

Letta e Penati sostengono che lo scalo milanese può rilanciarsi autonomamente

di Alitalia di un nuovo B777, che porta lavoro per 100 assistenti e 12 piloti. I tagli per i vecchi aerei Md80 potrebbero essere ridotti da 16 a 13, evitando di togliere lavoro a 60 assistenti e 30 piloti. Insomma, più aerei, più attività e meno esuberi. Ma i sindacati non fanno numeri: quelli arriveranno solo alla fine. La precondizione è che Air

France rilanci invece di azzerare le attività. Non è escluso quindi che oggi possa spuntare una proposta innovativa, proprio sul fronte dello sviluppo e del rapporto paritetico tra le due parti. Nessuna reazione dai vertici franco-olandesi alle indiscrezioni di stampa. Si sottolinea comunque che Parigi è determinata ad anda-

re avanti perché crede nel progetto industriale. Alé accuse di colonizzazione risponde con un piano che prevede una holding e tre società distinte, ciascuna con la propria identità. Per i francesi l'intesa resta comunque subordinata all'ok dei sindacati e poi a quello dell'azionista italiano, ovvero del governo in carica al momento delle

operazioni di mercato. Mentre vertici e sindacati prendono le misure per proseguire il confronto, i lavoratori manifestano in difesa del posto di lavoro. Un corteo si è tenuto all'Atitech di Napoli e l'altro all'aeroporto di Fiumicino, con tanto di blocco della ferrovia che collega lo scalo con il centro cittadino. Sono i lavoratori dei

settori Call Center, Informatica e Amministrazione della sede di Magliana rimasti fuori dal piano francese. Resta in prima fila ancora il caso Malpensa. La Lega tuona contro Alitalia che abbandona proprio con l'Expo alle porte. Ma Filippo Penati e Enrico Letta assicurano: l'aeroporto può essere rilanciato anche senza Alitalia.

I PUNTI CHIAVE DELLA TRATTATIVA			
<b>IL CARGO</b> La proposta che potrebbe riaprire i giochi punta sul cargo: solo 2 aerei a terra subito e verifica dei risultati finanziari nel 2010	<b>ATITECH</b> L'idea per salvare Atitech è di portarla nel perimetro della nuova Alitalia per un periodo di 8 anni, prima di una uscita concordata	<b>I PILOTI</b> Con l'eventuale mediazione sul cargo e con meno aerei a terra (da 45 a 35) diminuirebbero gli esuberi tra i piloti	
LA NUOVA ALITALIA			
<b>Personale</b>	<b>12.066</b>	<b>Destinazioni</b>	<b>83</b>
Az Fly	<b>8.375</b>	Nazionali	<b>24</b>
Manutenzione	<b>1.810</b>	Internazionali	<b>45</b>
Bagagli e check-in	<b>1.881</b>	Intercontinentali	<b>14</b>
<b>Flotta</b> - Nel trasporto passeggeri ridotta da 174 a 137 aeromobili			



Proteste di lavoratori Alitalia Foto AP

SCANDALO A PARIGI

## Insider trading su Eads (Airbus)

La Consob francese Amf ha formalizzato l'esistenza di insider trading all'interno di Eads nel quadro della sua inchiesta sulla vendita sospetta di azioni poco prima del loro crollo in borsa per un ritardo del programma del superjumbo A380. Lo ha annunciato l'Authority precisando di aver notificato alle persone interessate le sue conclusioni dell'inchiesta, ha anche trasmesso il dossier alla commissione delle sanzioni.

Il collegio dell'Amf, che aveva esaminato l'altro giorno le conclusioni dell'inchiesta, ha anche trasmesso il dossier alla commissione delle sanzioni. La Consob francese, che non fa nomi, rimprovera all'azienda di non aver rispettato né «gli obblighi di buona informazione del mercato» né quelli di astenersi dall'intervenire sul mercato disponendo di «informazioni privilegiate».

Tra gli elementi che la casa madre di Airbus non avrebbe trasmesso ai mercati vi sarebbe quella del nuovo ritardo del programma dell'A380 nella primavera del 2006. All'inizio di ottobre il quotidiano Le Figaro aveva rivelato che in una nota preliminare l'Amf sospettava di insider trading una ventina di persone, tra cui l'azionista di Eads Arnaud Lagardere e l'ex ceo di Eads Noel

Forgeard. Lagardere ha fatto sapere intanto che l'Amf non gli ha trasmesso alcuna contestazione per i ritardi dell'A380.

Il presidente esecutivo di Eads Louis Gallois, che all'epoca dei fatti era a capo delle ferrovie francesi, ha già indicato che i rischi finanziari associati alla procedura «non sono importanti». Preoccupata dei danni per l'immagine del gruppo, Eads ricorda in una nota ufficiale che «il principio della presunzione di innocenza deve prevalere». Louis Gallois ha aggiunto: «Ora Eads e i dirigenti interessati alla vicenda potranno difendersi. Eads darà il suo sostegno ai dirigenti nella loro difesa e intende dimostrare che il gruppo ha rispettato i standard di eccellenza per quanto riguarda la comunicazione ai mercati e che ha sempre agito nella più completa trasparenza».

La Consob francese non sembra però del tutto convinta.

L'accusa è quella d'intervento sul mercato conoscendo i ritardi di programma

IL RETROSCENA Il manager francese avanza come un caterpillar nel confronto con i sindacati

## Il mantra di monsieur Spinetta

/ Roma

Quando sceglie una formula, non la abbandona fino alla fine. Insiste, insiste, insiste. L'altra sera davanti alle delegazioni sindacali ha ripetuto all'incirca: io metto un miliardo di euro. Come una goccia che scava una roccia: tic-tic-tic. Jean-Cyril Spinetta affronta le rappresentanze sindacali senza esitazioni, senza sbandamenti: marcia come un caterpillar. Le sue parole risuonano come un mantra, nel suo francese avvolgente e fruscante: tra le parole più ripetute, les salaires, i lavoratori. Ma anche il bene dell'Alitalia, il futuro dell'Alitalia, il nome dell'Alitalia. E ancora: fidatevi di me perché io ce l'ho fatta. È una goccia cinese, commenta qualche sindacalista. Non parla mai italiano, anche se capisce tutto. Ma la trattativa la fa tutta in francese. Per mol-



ti suoi interlocutori è un capoazienda vero, che ha stoffa e rigore. Quando il rappresentante della Uil ha abbandonato il tavolo, l'altro ieri, non ha fatto il minimo cenno di reazione: una sfinge. Educato, gentile, ma freddo come il ghiaccio. Anzi, quasi liquidatorio. «Mi scusi, prima che se ne vada voglio aggiungere questo:...», avrebbe detto proseguendo il suo discorso e non lasciando alcuno spazio alla controparte.

Abituato a incassare sorridendo, ma forse poco abituato a un confronto come quello a cui lo ha obbligato il sindacato nostrano. Forse non si aspettava una rappresentanza che parla di scenari e strategie, di scelte aziendali, di piani di sviluppo. Lui preferisce limitare tutto agli esuberi e al piano sociale, sbandierato più volte sul tavolo della trattativa. In questa trasferta romana che si sta prolungando più del previsto forse Spinetta sta scoprendo anche un'altra cosa: che è molto facile fare il servitore dello stato, il grande manager pubblico, dove lo stato è forte. Ma sotto le Alpi tutte le partite si complicano parecchio anche per un ex allievo della prestigiosa Ecole Nationale d'Administration di Parigi e una lunga carriera nei Palazzi parigini, prima al ministero del Lavoro poi a quello dei Trasporti. Una di quelle figure che in Italia scarseggiano. Da noi li chiamano boiardi, con un'allusione spesso negativa. Spinetta non si presenta certo da solo al tavolo della trattativa. Tra la numerosa delegazione transalpina (può arrivare a nove membri) quello che non lo lascia mai neanche per un minuto è Jean Francois Colin, il responsabile delle risorse umane. Pare che anche lui abbia una coazione a ripetere. Dice sem-

Gentile, educato ma dotato di grande freddezza. E la consulente legale annota tutto....

me completamente di una ipotesi di lavoro sul modello contrattuale». Secondo il leader Cgil, infatti, oltre alla riforma della contrattazione «ci vuole insieme la parte sulla democrazia e sulla rappresentanza sindacale». Quanto al documento «fatto dalle tre segreterie confederali» e sottoscritto solo da Cisl e Uil, secondo Epifani «non conteneva questa parte, perciò abbiamo detto che non era completo». Ora, conclude, «ci dobbiamo mettere d'accordo su questa parte della democrazia e della rappresentanza, poi c'è ancora qualche elemento del sistema nel suo complesso da rivedere».

## «L'unica alternativa ai francesi è il fallimento»

Epifani non si illude, ma vuole evitare il peggio. La strada obbligata oggi è la trattativa

di Giampiero Rossi

«Oggi non c'è alternativa ad Air France. L'unica alternativa è il fallimento della compagnia e poiché lo voglio evitare oggi tratto con Air France». Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, fotografa così il difficile passaggio della vicenda del salvataggio di Alitalia. E aggiunge: «Sono ore molto delicate, siamo nella classica situazione in cui si può fare o non fare un accordo». Insomma, il leader della Cgil si attiene alla realtà dei fatti e sottolinea di non essere «in condizioni di dare un pronostico» sull'esito finale della difficile parti-

ta. «Posso solo dire quello che vogliamo fare - precisa - trovare un'intesa che vada nel senso di rilanciare la compagnia aerea, di garantire occupazione e di evitare una situazione di fallimento che renderebbe la nostra compagnia, i nostri aerei e soprattutto il destino dei lavoratori messo in discussione. Lavoriamo - concluso Epifani - per trovare una soluzione e una risposta migliore a questo problema, non dipende tutto da noi, ci sono tante responsabilità in campo, per quello che ci compete, insieme alle altre organizzazioni che giustamente sono rimaste al tavolo, lavoriamo in questa direzione».

Questo, dunque, è il pensiero di Guglielmo Epifani sulla vicenda Alitalia, ma in occasione della conferenza organizzativa della Cgil della Lombardia il segretario generale fa anche il punto sui rapporti con le altre sigle sindacali e sull'agenda di riforma delle relazioni industriali. In particolare raccoglie la sollecitazione del leader della Cisl, Raffaele Bonanni, a proposito della necessità di trovare un accordo sulle regole della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro. «Sono parole che condivido perché è l'esigenza da cui la stessa Cgil era partita», risponde Epifani, che sottolinea di aver posto il tema «già da tempo co-

Circoli Sociali del Partito Democratico



Incontro con

**Franco MARINI**

**L'efficienza della struttura pubblica fondamentale per la ripresa dello sviluppo del Paese**

**3 aprile 2008 - ore 17,00  
Hotel Ergife, Roma**